

Alla cortese attenzione della X Commissione Attività Produttive della Camera dei Deputati

Si riscontra la richiesta in oggetto da parte di Codesta Spettabile Commissione e si riassumono di seguito solo alcune principali considerazioni, che si prega di considerare parte integrante della memoria onde possano essere distribuite ai Signori Commissari.

Proprio perché si ritiene condivisibile l'approccio sistemico e di respiro di un provvedimento in così importante materia, non possiamo non approfittare di questa occasione per rimarcare la non inclusione della Federazione (*vedi all.*) nella Cabina di Regia per l'internazionalizzazione co-promossa da Maeci e Mimit e sottolineare l'opportunità di valutare un settore rilevante, che non viene purtroppo considerato nel provvedimento: quello cioè dell'involucro edilizio made in Italy, che costituisce un'eccellenza in tutto il mondo - con ampi margini di incremento all'export - e costituito dalle imprese di produzione di serramenti, coperture, chiusure tecniche, schermature solari, maniglieria nonché di sistemi "ancillari" per l'installazione dei predetti prodotti (ponteggi, dispositivi protezione individuale anticaduta, etc).

Non è un caso che **Finco** abbia a suo tempo lanciato l'iniziativa Caseitaly (*vedi in all. prospetto iniziale*) e collabori attivamente con Ice, attraverso tale marchio, alle Collettive nelle principali fiere estere di interesse.

Per quanto concerne quest'ultimo aspetto, **all'articolo 24** del DDL qui in oggetto, si ritiene opportuno sottolineare che per recuperare la centralità fieristica nel suddetto comparto allargato dell'involucro edilizio, che una volta vedeva l'Italia protagonista, più che la pur condivisibile erogazione di voucher volti a favorire la partecipazione aziendale alle Fiere, occorre un percorso di politica economica che preveda uno sforzo diretto di Ice in relazione al lancio di un prossimo evento fieristico denominato appunto Caseitaly, che intende riportare la citata perduta centralità espositiva - con i relativi aspetti commerciali ma anche relazionali - della Filiera dell'involucro edilizio in Italia, in coerenza con l'importanza di tale macrosettore sotto questo profilo (che spesso esprime le più ampie aree espositive nelle Fiere estere subito dopo i rispettivi padroni di casa).

Con riferimento agli **articoli da 31 a 34** si richiede sin da ora di venire coinvolti nella definizione delle caratteristiche, per quanto riguarda il settore dell'involucro

edilizio, necessarie per l' apposizione del contrassegno per il Made in Italy e per la tracciabilità (blockchain) inerente detto settore ed i materiali impiegati nei relativi prodotti.

All'articolo 47 sarebbe altamente opportuno dedicare almeno una parte degli spot che andranno realizzati tra gli interventi per la promozione e la comunicazione previsti dal disegno di legge in esame, al settore dell'involucro edilizio oltre che a quelli già noti dell'eccellenza italiana nei comparti alimentare, della moda etc.. Ove richiesti si possono fornire delle tracce audiovisive a tale scopo.

Infine si inoltrano delle osservazioni relative al settore dei Beni Culturali - articolo 19 - con relative allegate ipotesi di emendamento proposte dalla scrivente Federazione.

Ci si permette di considerare che, se da un lato le misure di sostegno settoriale attualmente previste sono state indirizzate verso specifici comparti certamente meritevoli di attenzione (tessile, legno-arredo, ceramica, nautica, impresa femminile, orificeria), dall'altro tale attenzione , in una Nazione come la nostra, sarebbe opportuno fosse estesa, oltre che al citato settore dell'Involucro edilizio, alle attività più consolidate afferenti i Beni Culturali anche sotto il profilo delle due semplici integrazioni proposte, che peraltro sarebbero ad invarianza di spesa non andando a gravare sul Bilancio dello Stato.

Si rimane disponibili per ogni auspicato approfondimento e si porgono i migliori saluti.

Dott. Angelo Artale